



CITTÀ DI CREMA

Provincia di Cremona

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 35 del 07/05/2019

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MANUEL DRAGHETTI: "UN BILANCIO PARTECIPATIVO PER CREMA" - NON APPROVATA -

L'anno 2019, addì sette del mese di Maggio alle ore 17:00, nella sede di Palazzo Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Gianluca Giossi il Consiglio Comunale.

Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Gianmaria Ventura.

Risultano presenti il Sindaco Stefania Bonaldi e i consiglieri:

| N | NOME | P | A |
|----|-----------------------|---|----|
| 1 | GIOSI GIANLUCA | P | |
| 2 | BASSI JACOPO | P | |
| 3 | VAILATI EUGENIO | P | |
| 4 | MOMBELLI PIETRO | P | |
| 5 | DI GENNARO VALENTINA | P | |
| 6 | ROSSI GIANANTONIO | P | |
| 7 | ACERBI ANNA | P | |
| 8 | BOTTI MARIA MADDALENA | P | |
| 9 | DELLA FRERA WALTER | | A |
| 10 | PEDRINI SANTE | | AG |
| 11 | BASSI MARCELLO | P | |
| 12 | SOCCINI DEBORA | P | |

| N | NOME | P | A |
|----|-------------------------------|---|----|
| 13 | LOPOPOLO FRANCESCO | P | |
| 14 | COTI ZELATI EMANUELE | | AG |
| 15 | STELLA TIZIANA | P | |
| 16 | ZUCCHI ENRICO | | A |
| 17 | AGAZZI ANTONIO | P | |
| 18 | ZANIBELLI LAURA MARIA | P | |
| 19 | BERETTA SIMONE | P | |
| 20 | AGAZZI ANDREA FILIPPO | P | |
| 21 | FILIPPONI TIZIANO | P | |
| 22 | DIMARTINO ANGELO SANDRO MARIA | | A |
| 23 | BERGAMI ANDREA | | A |
| 24 | DRAGHETTI MANUEL | P | |

Sono presenti gli Assessori:

BERGAMASCHI FABIO, NICHETTI EMANUELA, GRAMIGNOLI MATTEO, FONTANA CINZIA MARIA, GENNUSO MICHELE

Sono nominati scrutatori:

DI GENNARO VALENTINA, STELLA TIZIANA, DRAGHETTI MANUEL

Il Presidente, invita il Consiglio Comunale a trattare l'argomento in oggetto.

Dà la parola per la presentazione al Consigliere Draghetti.

Consigliere Manuel Draghetti (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente. Mi limiterò a leggere la mozione.

(Dà lettura della mozione allegata).

Ci tengo a sottolineare come questo testo è preso alla lettera (anzi alcuni impegni sono stati allargati dicendo alla fine del mandato, e non una tempistica precisa) a quello che lo stesso Presidente Giossi aveva votato con tutto il Consiglio Comunale unanime nel 2014. Grazie.

Presidente. Grazie Consigliere. E' aperta la discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Rossi.

Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il tema della partecipazione e dell'estensione della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica è un tema che è molto presente nel progetto politico di questo mandato amministrativo. Il miglioramento dei rapporti fra cittadini e politica aumenta sicuramente l'efficacia dell'azione amministrativa avvicinando l'Amministrazione a problematiche che a volte impropriamente sono considerate di secondo livello, ma molto presenti nel vivere quotidiano della cittadinanza. A volte non prendiamo molto in considerazione il cittadino che segnala la buca, un lampione che non si illumina, un ritardo, una mancata pulizia della sede stradale. La modalità però individuata per mettere in pratica queste esigenze di dialogo è stata quella della Consulta dei quartieri, cioè avvicinare, instaurare un rapporto diretto fra Amministrazione e cittadini, attraverso la consultazione con assemblee dei quartieri. Attraverso questa partecipazione si instaura un rapporto diretto fra cittadini ed eletti. Bisogna tuttavia considerare che il cittadino ha piena coscienza dei propri problemi, ma il più delle volte è privo della dimensione a livello comunale degli stessi, non disponendo di tutte le informazioni che ha a disposizione la macchina amministrativa.

In una democrazia rappresentativa la coerenza col mandato elettorale e la competenza degli eletti sono quelle che garantiscono, nell'arco del mandato, la soddisfazione delle esigenze e delle problematiche poste a giudizio dei cittadini in fase elettorale. Saranno loro che ci giudicheranno sulla base di quanto fatto.

Lo schema di bilancio partecipato presentato dal Movimento 5 Stelle si articola sulla raccolta, sulla valutazione delle proposte e sulla deliberazione delle stesse. In questo si può anche essere d'accordo, ma se da una parte si ripropone un dialogo migliore con i cittadini, per contro si attribuisce un maggior potere a chi o fa politica, in quanto attivista di partito o associazioni, esautorando tutti i cittadini che esprimono le loro scelte solo in occasione delle elezioni. Avremo pertanto una cittadinanza attiva in grado di orientare a volte le scelte amministrative, magari anche in difformità del mandato elettorale, e una cittadinanza passiva che ne subisce le conseguenze, anche se in fase elettorale ha espresso le proprie scelte.

Sul fatto poi di destinare una parte del bilancio dell'Amministrazione a queste assemblee cittadine, io ritengo che sia quasi una forma di lobbismo che toglie responsabilità agli amministratori, togliendo loro parte delle risorse che invece destinerebbero con una visione molto più allargata all'intera comunità. E' provato statisticamente che l'aumento dei centri di spesa non ha mai portato a una migliore efficienza della spesa, anzi ne ha aumentato gli importi senza dare le risposte che i cittadini si aspettano. Quindi io penso che il bilancio partecipato non sia la forma più opportuna per interpretare le esigenze dei cittadini, ma sono gli amministratori con il loro mandato, con la coerenza rispetto a quanto hanno proposto e sulla base delle scelte dei cittadini, cittadini che potranno esprimere il loro parere nell'elezione successiva al mandato. Grazie.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Draghetti.

Consigliere Manuel Draghetti (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente. La vicenda è un po' surreale nel senso che nello scorso mandato tutto il Consiglio Comunale ha votato questa mozione. Mi sono andato a rileggere proprio oggi il verbale della seduta in cui si era discusso nel 2014 la mozione sul bilancio partecipato. Il buon Antonio Agazzi, che intervenne per primo, in quella seduta ricordò le frasi che lo stesso Sindaco di allora disse nelle sue linee programmatiche: "Cominciamo insieme una nuova stagione che abbia i cittadini come protagonisti assoluti, usiamo tutti gli strumenti possibili e sanciti dal nostro Statuto, ma usiamone anche tanti di nuovi. Molti Consiglieri qui presenti, anche non appartenenti alla maggioranza, sono sensibili a questo tema. Penso ad esempio al bilancio partecipato e al bilancio sociale". L'allora Capogruppo del Partito Democratico voleva intervenire dichiarando un voto in qualche modo contrario. Tuttavia Antonio Agazzi, ricordando queste linee programmatiche del Sindaco Stefania Bonaldi, indusse l'intero Consiglio Comunale, quindi anche la maggioranza, a votare favorevolmente.

Cito l'allora Capogruppo del Partito Democratico, Luigi Galvano: "La partecipazione e il bilancio partecipativo, come vogliamo chiamarlo, è sicuramente nelle corde dello Statuto e della nostra Amministrazione. Lo ha detto bene Agazzi: era nelle corde del programma elettorale di questa maggioranza e ci siamo mossi, e ci stiamo muovendo, per dare nel rispetto dei cittadini e dell'onestà dei cittadini, le possibili forme, i possibili strumenti che questo consente di fare. Rispetto alla mozione presentata dai Cinque Stelle (che è identica dalla prima parola all'ultima, rispetto a questa) noi non siamo certamente contrari perché ne condividiamo gli obiettivi. Il tentativo che in queste due settimane è stato fatto da me

personalmente con Alessandro e Christian per trovare un testo condiviso, è stato proprio la dimostrazione della volontà di insistere su questi temi e di poter trovare un punto di incontro”.

Ricordo anche che, cosa abbastanza inusuale che io forse non avrei fatto, Alessandro e Christian avevano votato favorevolmente le linee programmatiche di inizio mandato del Sindaco Bonaldi perché all'interno di queste, come appunto ho ricordato poco fa, era citato il bilancio partecipato. Richiamate allora queste posizioni che aveva espresso il Sindaco Bonaldi, e visto l'intervento dell'allora Capogruppo del Partito Democratico, l'intero Consiglio Comunale o meglio le minoranze per loro scelta politica, ma la maggioranza guidata dal Partito Democratico, fu costretto in qualche modo ad approvare all'unanimità quella mozione. Ebbene, quella mozione fu approvata, ci furono una serie di proposte di regolamenti per tirare un po' avanti, per poi alla fine arrivare a lasciare (come spesso ha avuto modo di fare questa Amministrazione) la mozione approvata nel cassetto non facendo niente rispetto a quello che il Consiglio Comunale aveva chiesto alla Giunta di impegnarsi a fare. Tra l'altro qualcuno di voi era presente. Lo stesso Presidente del Consiglio sono curioso di vedere come voterà, dopo che ha votato qualche anno fa lo stesso identico testo. Era presente Coti Zelati che adesso è assente, Della Frera che è assente, Rossi non c'era ancora.

Il bilancio partecipato, sottolineo, come già scritto nella mozione, non è che dice al cittadino: “Prendi i soldi del Comune di Crema che sono a disposizione e decidi tu che cosa farne”. Io ho anche detto negli impegni: gli uffici valutino quale percentuale può essere diciamo discrezionale a livello di scelte dei cittadini. Un cittadino, al posto di rincorrere gli Assessori o i Consiglieri (mi ci metto dentro anch'io) su facebook, può avere a disposizione degli strumenti formali garantiti da uno Statuto, approvati da un Consiglio Comunale e precedentemente da una Commissione con cui potersi interfacciare e porre sul tavolo dell'Amministrazione, con delle possibilità di scelta precise, determinate questioni perché non è che l'Amministrazione giustamente può essere presente all'interno di tutti i quartieri, di tutte le vie, per capire le esigenze dei cittadini della nostra città. Questo strumento si pone anche come un'opportunità di far conoscere come funzionano determinate dinamiche alla cittadinanza. E' inutile chiudersi all'interno di quest'Aula: cerchiamo di far capire come funziona la gestione di una piccola, se volete piccolissima, parte del bilancio da destinare appunto alle esigenze dei cittadini. Quindi ha detto bene Rossi: lo schema individuato è quello appunto di un percorso per aprirsi alla cittadinanza, soddisfare questa voglia di partecipazione che sta ribollendo un po' in tutto il Paese, ma anche nella città, cioè i cittadini sono sempre più inclini a partecipare ed è inutile fare 50.000 consulte che poi non so neanche quanto si trovino, che programmi abbiano, che indirizzi abbiano e che cosa effettivamente producano. Magari, se producono qualcosa un po' al di fuori delle corde, sono subito silenziati. Quindi è inutile fare delle consulte! Approviamo degli strumenti come altri Comuni con amministrazioni del Partito Democratico, anche di grandi dimensioni come Monza. Monza è l'esempio di un Comune con dimensioni più grandi di quelle di Crema che ha approvato questo strumento, funziona bene, ho sentito i colleghi del Movimento 5 Stelle, voi potete sentire quelli del Partito Democratico, è fatto in maniera formale e non è che si dice al cittadino dalla strada di prendere e decidere il bilancio del Comune di Crema. Non è questo l'obiettivo. E' prendere una piccola percentuale del bilancio e chiedere, attraverso delle definizioni di regole certe e oggettive, alla cittadinanza di poter esprimere dove voler investire quei determinati fondi. Quindi il fatto è che, penso a nome di tutta la maggioranza (spero di sbagliarmi, spero che qualcuno mi contraddica) non si approva questa mozione. Non mi pare ci siano all'ordine del giorno neanche degli emendamenti per migliorare un testo che la vostra maggioranza ha già approvato. Ha approvato prendendo in giro il Consiglio Comunale, i proponenti della allora mozione, i cittadini (perché l'avevate promesso in campagna elettorale) e non siete arrivati alla fine della consiliatura precedente ad attuare quello che avevate promesso. Quindi io sono qui a sfidarvi, ricordo ancora le parole che dissi al mio primo Consiglio Comunale: freschezza, stimolo e sfida. Qua siamo nella sfida, vi sfido: proponete degli emendamenti, facciamo qualcosa per attuare questo bilancio partecipato che sembra il mostro di Lochness e non è niente di particolare. Viene attuato da tantissimi enti comunali con regole certe, oggettive, che funzionano. Proviamo anche a Crema, al posto di rinchiuderci continuamente in quest'Aula, ad aprirci un po' alle esigenze e alle istanze che provengono dalla cittadinanza.

Voi descrivete questo strumento come la legge della giungla dove arriva il primo cittadino e può gestire 40 milioni di euro di bilancio. Ma stiamo scherzando? Ci sono delle regole certe e ci sono enti seri che l'hanno già adottato e ne hanno certificato la validità e l'importanza.

Quindi io per ora mi metterò in ascolto degli interventi degli altri Consiglieri Comunali. Spero veramente che almeno il Presidente (gli altri non erano presenti) confermi quello che aveva fatto cinque anni fa.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Bassi Jacopo.

Consigliere Bassi Jacopo (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. Io raramente ho visto il Consigliere Draghetti più compiaciuto che in questa occasione nel ricordare quello che è successo nella passata Amministrazione in cui non c'eravamo né io, né lui. Lo faccio a mo' di battuta, Consigliere Draghetti, nel senso che vedo proprio i sapori della sfida nella sua bocca e deve avere proprio un bel gusto. Lei sperava di essere contraddetto rispetto alle previsioni che faceva riguardo alla posizione della maggioranza sulla sua mozione, ma questa volta è una delle rare occasioni in cui non ho intenzione di contraddirla. Le sue previsioni sono corrette in quanto poi l'intervento del Consigliere Rossi è

già di per sé esaustivo rispetto alla posizione che viene assunta da questa maggioranza. Il Consigliere Rossi, secondo me, ha ben illustrato dal punto di vista tecnico quali sono le criticità dello strumento che viene inserito all'interno di questa mozione. Io ne cito solamente alcune in più ad integrazione rispetto a quello che è già stato detto. Lei, Consigliere Draghetti, in questa mozione ricorda giustamente che questo strumento è utilizzato in alcune amministrazioni. Noi abbiamo fatto alcune ricerche per vedere dove effettivamente è utilizzato. È utilizzato sia in città delle dimensioni di Crema, ma soprattutto in città più grandi. Per quanto riguarda i centri delle dimensioni di Crema, tornerò a parlarne verso la conclusione del mio intervento, ma nelle grandi città questi strumenti sono utili soprattutto nei contesti dei Municipi (parlo ad esempio di Milano) laddove forse c'è un'attenzione all'atto amministrativo più rilevante, in quanto poi la discussione politica probabilmente è più appannaggio del Consiglio Comunale della città. Le esperienze dei Municipi di grandi città, come l'appunto Milano, sono diverse dalle esperienze invece di una città come Crema che magari può avere una dimensione addirittura più piccola rispetto ad alcune aree di Milano, dove appunto ci sono dei Consigli locali, dove ci sono appunto i Municipi. Insomma ci sembra che le questioni siano piuttosto diverse. Riprendo quello che ha detto il Consigliere Rossi riguardo alla difficoltà del singolo cittadino a padroneggiare gli strumenti per potere portare delle proposte concrete, fattibili e realizzabili all'interno del bilancio. Lei risponde che però non si tratta di dargli in mano un bilancio di 30-40 milioni di euro, ma appunto di riservare una piccola parte di esso, in modo che invece di dover inseguire il Consigliere o l'Assessore su facebook, o magari al bar, eccetera, si dà uno strumento di segnalazione. Però, a questo punto qua, se i cittadini mi rincorrono, lo fanno per segnalarmi magari un problema di viabilità, piuttosto che la questione delle buche, quindi sono interventi particolari, piccoli, di piccola dimensione, rilevanti naturalmente nella qualità della vita di un cittadino che vive nella società, però appunto non tali secondo me da giustificare la creazione di uno spazio apposito all'interno dello strumento di bilancio. Poi il rischio che si corre in questo caso è che una porzione, grande o piccola che sia di bilancio, che sia però aperta alla possibilità che una parte di risorse stanziata vengano destinate per una sommatoria di interventi piccoli e puntuali, lede poi secondo me quelle che sono le finalità di uno strumento come il bilancio per la città di Crema, che è uno strumento assolutamente politico che ho delle difficoltà a veder lasciato in mano alla possibilità appunto di tanti interventi piccoli e puntuali in quanto poi l'obiettivo, lo scopo, della politica del Consiglio Comunale, dell'Amministrazione, è quello di restituire un'idea della città e una visione del suo sviluppo che trova poi concretizzazione tra le varie cose anche e soprattutto all'interno del bilancio cittadino. Questo secondo me è uno spazio della politica che mi sentirei di conservare e preservare. Credo anche che questa proposta che lei fa all'Assemblea è indicativa diciamo del terreno culturale nel quale appunto ha affondato le radici il suo movimento, un terreno nel quale la politica alle volte sembra quasi dover chiedere scusa della sua stessa esistenza, della sua stessa presenza. Io invece mi chiedo con questo tipo di strumenti, quale significato possono avere gli Assessori e i Consiglieri. I Consiglieri sono eletti appunto tramite elezioni democratiche. Gli Assessori sono poi nominati attraverso procedure democratiche perché poi non stiamo qui a ridurre la democrazia al semplice voto popolare. Insomma io credo che anche questi passaggi sono utili per un riscatto di dignità e di serietà della politica, dopodiché c'è tutto il tema della partecipazione. Qui torno a rispondere al Consigliere Draghetti. È vero, alcune amministrazioni hanno le dimensioni della città di Crema, ma sono per lo più amministrazioni in cui c'è una carenza pesante di partecipazione nei processi decisionali che interessano la città. Ho visto ad esempio il caso di alcune città in Brianza, citava Monza, ma anche città più piccole che ricordano la dimensione di Crema. Questo strumento, il bilancio partecipato, è uno strumento utile in alcuni contesti dove appunto, mancando le condizioni per una partecipazione, offre la possibilità. Non mi sento di dire che questo sia il caso della città di Crema e anche di questa Amministrazione, perché Crema ha la fortuna straordinaria di godere delle iniziative, dell'attivismo di moltissime associazioni, di moltissimi enti, di moltissime sedi locali di organizzazioni nazionali. Mi dispiace farla ridere però io credo fermamente che questo sia vero. Tutte queste realtà, oltre a caratterizzare l'estremo dinamismo che è vanto della nostra città, sono anche realtà che dialogano con l'Amministrazione. Alle volte sono soddisfatte, alle volte sono meno soddisfatte, però penso che storicamente (non ne faccio neanche una discussione di questa amministrazione) una caratteristica di Crema è quella di avere un tessuto sociale estremamente attivo che dialoga proficuamente con le Amministrazioni che si succedono e appunto a beneficio della città. Dialogano su tavoli tematici, si creano appunto delle realtà specifiche dove cittadini, in forma organizzata, in forma di associazioni e organizzazioni di vario tipo, sugli specifici temi, possono portare il loro contributo all'Amministrazione. È poi responsabilità dell'Amministrazione accogliere le osservazioni, rifiutarle in alcuni casi, e rispondere delle sue scelte nel corso appunto di libere elezioni. Faccio riferimento in questo caso a progetti che poi è stata la stessa Amministrazione a mettere in campo. Parlo ad esempio degli Stati Generali dello sport, parlo della coprogettazione. Insomma a noi sembra che sul tema del dialogo, della partecipazione e della possibilità che hanno i cittadini e le organizzazioni di incidere sulle scelte della città, si siano fatte cose rilevanti. Oltretutto, e qui arrivo al discorso invece delle scelte politiche e delle iniziative che questa Amministrazione ha messo in campo. Anche qui (se ho capito bene), nel suo intervento citava appunto i vari tavoli e le varie commissioni che si sono create: la Consulta dei Giovani, l'Osservatorio delle barriere architettoniche, la Consulta della Legalità. Sappiamo che settimana prossima passerà in Commissione Statuto e Regolamenti la Commissione dell'intercultura. Lei fa un gesto di sufficienza ma secondo me è un altro strumento rilevante. C'è poi il Comitato per la difesa dei valori

costituzionali, eccetera. Sono tutte iniziative che vanno nella direzione di fare in modo ancora una volta, e lo ribadisco, che l'Amministrazione sia più prossima ai cittadini.

Mi avvio alle conclusioni toccando il tema che lei con un certo livello di visibile soddisfazione ha toccato, cioè il fatto che il testo, il contenuto della mozione che stiamo qua a discutere e a votare oggi, è sostanzialmente del tutto uguale a quello che era stato discusso e approvato quattro o cinque anni fa. Nè io, né lei eravamo in questa Assemblea, però fanno testo i verbali dell'Assemblea stessa. Da quello che ho potuto appurare, il voto dell'Assemblea fu per l'appunto unanime, dopodiché se c'è un voto su uno strumento, cioè l'Amministrazione mi ha dato un indirizzo politico di costruire uno strumento che è ritenuto utile per la città, ma poi nel corso del processo di costruzione dello stesso si palesano delle criticità che non si riescono a superare, anche per scelte politiche, per magari difficoltà che lei non avrebbe nel riuscire a costruire uno strumento efficace. Si vede che invece noi come Amministrazione questa roba qua non la sentiamo utile, non la sentiamo rilevante per questa città. Lei cita sempre il programma, io credo che in politica ridurre la politica a dei programmi, che sono quasi una lista della spesa di cose da fare, da spuntare, secondo me è molto rischioso. Lo si vede con questo Governo, me lo lasci dire, ma in generale la politica è qualcosa di più complesso, qualcosa di più di più articolato e quindi si lascia lo spazio alla politica di approvare degli indirizzi e poi dopo di verificare che magari non ci sono le possibilità che si speravano di poter creare per arrivare appunto alla costruzione di dispositivi di interesse pubblico.

Ecco questo è quello che insomma mi sento di dire sia per quanto riguarda lo specifico della proposta che è contenuta in questa mozione, sia riguardo poi il voto della precedente Amministrazione. Ripeto, io non c'ero però mi sembra una cosa diciamo ragionevole e sinceramente non mi sembra una di quelle cose su cui anche il Consigliere Draghetti possa sorridere in maniera compiaciuta come ha fatto nel corso del suo intervento. Grazie.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Sindaco Stefania Bonaldi.

Sindaco Stefania Bonaldi

Grazie Presidente. Io in realtà non avevo intenzione di intervenire essendo un dibattito, come dire, demandato appunto al Consiglio, però poi sono stata chiamata in causa dal Consigliere Draghetti. Volevo leggervi il primo articolo che mi è capitato sottomano e che riguarda il bilancio di Monza: "La proposta più votata non verrà realizzata almeno con i soldi del bilancio partecipativo 2017 del Comune di Monza. Bocciature sonore per diversi progetti che, ampiamente sostenuti nella prima fase, non hanno però superato la fase dell'analisi dei tecnici comunali e quindi della loro effettiva realizzazione, perché troppo onerosi, perché riguardano proprietà private e non pubbliche, perché magari già inseriti nel bilancio comunale".

Per carità, non smentisco, erano le dichiarazioni programmatiche che lei, Consigliere Draghetti, ha citato rispetto al programma della sottoscritta e diciamo di tutte le forze politiche civiche che hanno sostenuto la mia elezione nel 2012. Noi in questo mandato ovviamente facciamo riferimento al programma che ci ha accompagnato per le elezioni del 2017 e, se lei va a vedere, non troverà una parola sul bilancio partecipato. Aggiungo di più, ricorderete è stata una primavera molto intensa, ci sono stati diversi momenti di confronto tra i candidati Sindaci di Crema. Ricordo un incontro particolare, forse perché era quello organizzato dai ragazzi di Rinascimenti, forse perché era il primo, era nella Sala da Cemmo, una sala pienissima, fu fatta una domanda esplicita e a quella domanda io fui l'unica che risposi: "No, non farò il bilancio partecipato".

Naturalmente poi qui il Consiglio è sovrano. Io sto dicendo quello che è il mio orientamento. Rivendico anche il diritto di cambiare idea quando ci si accosta con moltissima ingenuità e anche buona fede, e anche convinzione, ad una materia invocando la partecipazione, ma quel tipo di partecipazione che si vuol fare in un bilancio partecipato in realtà si scontra con un sacco di problematiche che ritengo sono intanto di ordine tecnico. Ci rendiamo conto noi ma addirittura nella Giunta, e poi noi, voi Consiglieri Comunali, di quanto complessa sia la materia amministrativa, di quanto complesse siano le procedure, le modalità per assumere gli impegni di spesa, le gare da fare. Noi siamo chiamati a farlo, a studiare e ancora studiare per capire le procedure, per documentarci, per approfondire, per confrontarci con gli uffici, ma non solo, siamo anche chiamati attraverso delle elezioni cioè noi siamo eletti proprio per questo ed è l'unico sistema veramente democratico perché il tema vero della partecipazione di un bilancio partecipato è proprio, a mio avviso, a meno che non vi sia una struttura definita con delle regole democratiche, ma democratiche per davvero, quella della legittimazione e della modalità democratica di chi poi partecipa e vota le proposte.

Pensate a una città come Crema: qual è la modalità per consultare? E' il web? Tagliamo fuori gli anziani! E' l'assemblea pubblica? Tagliamo fuori chi lavora! Allora non c'è una modalità più democratica che non quella di un'elezione. Del resto noi non viviamo nell'antica Atene in cui la democrazia era diretta, ma appunto abbiamo un sistema democratico. Allora seriamente io esprimo questo che è un convincimento personale e però volevo testimoniare qui. Il motivo per cui io non ho assolutamente voluto è perché ritengo che sia un modo assolutamente imperfetto e assolutamente deresponsabilizzante per chi invece siede in quest'Aula, che è chiamato dai cittadini a dibattere anche in modo molto duro, anche con posizioni molto diverse, ma noi, voi siete qui proprio per rappresentare le istanze dei cittadini, non per demandare ad altri anche le scelte più piccole. Certamente poi, come diceva il Consigliere Rossi, benissimo tutte quelle iniziative che possono favorire l'ascolto, la consultazione, quindi le Consulte, il confronto, poi siamo più bravi, siamo meno bravi a

farlo, è legittima la critica, però un conto è quel tipo di azione che in qualche modo si rende permeabile alle osservazioni dei cittadini, anche del singolo a quel punto, anche della mail che ti arriva, anche della segnalazione. Ci si è interrogati in concreto nella stesura di quel regolamento, si è andati in Commissione più volte, non ce ne venivamo fuori perché non si trovava una modalità significativa e pratica perché non può essere che decidiamo insieme come spendere 10.000 euro, cioè diventa una presa in giro, una perdita di tempo, una difficoltà anche con gli uffici. Il Dott. Ficarelli può anche testimoniarmi che per approvare un bilancio entro Natale, come noi cerchiamo di fare, che poi si arriva sempre lunghi, con gli uffici si parte in agosto. Ecco, per dirvi la complessità con tutte le difficoltà del caso.

Quindi ci tenevo a rappresentare quella che è la mia posizione. Ripeto, non smentisco quella che era l'idea di allora. Dopo che c'ho provato, dico che personalmente non mi appassiona e non lo ritengo uno strumento di vera democrazia.

La Consigliere Zanibelli chiede di intervenire per una domanda.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (FORZA ITALIA PER CREMA)

Ho una domanda da rivolgere al Segretario che mi è venuta durante il dibattito e anche prima. E' stato ricordato più volte che la mozione era stata già votata nella precedente Amministrazione da un Consiglio Comunale differente, ma guidata dallo stesso Sindaco. Quella mozione che ha prodotto una serie di elaborazioni (io facevo parte della Commissione relativa) era arrivata a certe definizioni del regolamento, non si era arrivati a uno finale, però di fatto quando è conclusa la Bonaldi 1 non era abortita come mozione. Domanda: una mozione votata da un Consiglio nella Bonaldi 1, cioè in una Giunta guidata da un sindaco che si ripresenta e che ancora è eletto in carica alla cosiddetta Bonaldi 2, è ancora valida o no? Io non lo so, lo chiedo.

Segretario Generale Dott. Gianmaria Ventura

In linea generale esiste un principio di continuità dell'atto amministrativo per cui gli atti amministrativi non decadono al decadere di un'Amministrazione comunale, però questo diciamo è un principio generale. La mozione, di per sé una deliberazione e quindi un atto per certi versi amministrativo, però è anche figlia di un intendimento e un indirizzo politico. A seguito delle elezioni amministrative tenutesi a Crema nel 2017, avrebbe potuto essere confermato il Sindaco, ma avrebbe anche potuto essere eletto un altro Sindaco, un'altra Amministrazione, che quindi non erano vincolati. Anche nel caso di conferma del Sindaco, e quindi di una certa continuità amministrativa, la mozione è un atto politico per cui di per sé, pur essendo un atto amministrativo che quindi non decade allo scadere di un mandato, è suscettibile di una rivisitazione di natura politica. Dico anche di più. A fronte di un'inerzia di un atto amministrativo ci si potrebbe rivolgere a un giudice per chiedere una ottemperanza. Dubito che lo si possa fare per una decisione politica. Penso che un giudice reputerebbe il ricorso inammissibile, in quanto si rientra nel perimetro di una discrezionalità e quindi non di un atto amministrativo puro. Diciamo che è una situazione per certi versi un po' di confine, nel senso che la mozione di per sé è una deliberazione, e quindi un atto amministrativo, e quindi vigono principi generali del diritto amministrativo e il principio di continuità amministrativa. E' pur vero però che la mozione è una sub specie dell'atto amministrativo nel quale vengono incanalati intendimenti politici che quindi seguono regole per certi versi diverse a quello che è l'atto amministrativo puro e semplice.

Presidente. Grazie per la risposta. Proseguiamo con la discussione. Ha chiesto la parola la Consigliere Stella Tiziana.

Consigliere Stella Tiziana (CREMA CITTA' DELLA BELLEZZA)

Il bilancio partecipativo è uno strumento che consente ai cittadini di presentare proprie proposte per migliorare la città e anche di accedere alle risorse economiche per realizzarle. Ebbene, io non ritengo siano ancora maturi i tempi per intraprendere una tale forma di partecipazione diretta e mi chiedo se il Consigliere Draghetti sia proprio così convinto che questa forma di partecipazione diretta sia del tutto compatibile con gli attuali meccanismi di funzionamento della macchina amministrativa di un Comune delle dimensioni del nostro, con le caratteristiche della democrazia rappresentativa. In sostanza vedo notevoli difficoltà tecniche di applicazione.

Come avevo già avuto modo di sottolineare, apprezzo invece molto la proposta dell'Assessore Fontana di lavorare ad un bilancio spiegato ai cittadini e questo potrebbe essere un inizio. In ogni caso, non penso si possa dire che questa Amministrazione abbia fatto poco per stimolare i cittadini ad essere attivi, vigili e propositivi. Gli esempi sono molteplici, tanti sono stati citati dal Consigliere Bassi. Tra tutti vorrei citare il progetto di riqualificazione dell'area dell'housing sociale, frutto di un lungo e proficuo percorso di coinvolgimento e partecipazione dei residenti del quartiere, esperienza che presto sarà riproposta per la riqualificazione di San Carlo, opera pubblica quest'ultima che verrà realizzata grazie agli oneri derivanti dalla variante recentemente passata in Consiglio Comunale e che sarà anche un ulteriore obiettivo raggiunto del ricco percorso di ascolto e valorizzazione dei quartieri previsto nel programma elettorale del nostro Sindaco.

Tra gli esempi di partecipazione della cittadinanza è impossibile poi non citare la Consulta: 61 ragazzi dalle sensibilità politiche più diverse ma uniti proprio dall'interesse dell'essere attivi per la loro città, propositivi e anche concreti. In conclusione, mi schiero assolutamente a favore dell'ascolto dei cittadini e di un loro attivo contributo nella soluzione di problematiche specifiche o progettualità specifiche, ma ritengo tuttavia che i tempi non siano maturi per pensare a un vero e proprio bilancio partecipativo quale esempio di democrazia diretta. Grazie.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Antonio Agazzi.

Consigliere Antonio Agazzi (FORZA ITALIA PER CREMA)

Ha effettivamente una ragione la domanda tecnica di Laura Zanibelli perché rimane il fatto che il Consiglio Comunale di Crema ha approvato una mozione. La mozione è un atto di indirizzo, però quegli indirizzi sono stati approvati dal Consiglio Comunale e quindi fino ad oggi erano indirizzi validi tant'è che c'è stato un lavoro per produrre addirittura un regolamento. Oggi mi pare evidente che la maggioranza di questo Consiglio Comunale non ha più la stessa opinione politica della maggioranza e del Consiglio Comunale precedente che aveva varato quella mozione. Forse è oggi la prima volta che "c'è una revoca politica" di quell'atto di indirizzo perché fino ad oggi uno poteva dire: "L'indirizzo me l'ha dato, sto lavorando a fare il Regolamento". Non avevi ancora diciamo contraddetto quegli indirizzi di quel Consiglio Comunale, oggi questa tua nuova mozione ha fornito loro lo strumento per varare, come nuovo Consiglio Comunale del Bonaldi bis, un indirizzo differente.

Detto questo, mi viene anche da dire con una certa ilarità che sono proprio sfortunato perché quando la Bonaldi era in campagna elettorale con me, come candidato competitore, prometteva tanta partecipazione, era a favore di tutti questi strumenti partecipativi, così mi ha messo ulteriormente in difficoltà. Quando ha fatto il dibattito con Zucchi, cinque anni dopo, era tutta contraria. Tutte le sfortune capitano a me, però. Io ce l'avevo bella partecipativa, Zucchi se l'è trovata rigoroso amministratore. Va bene rivendicare il diritto di cambiare idea, però che le idee più negative si scontrino durante la mia campagna elettorale è veramente una iattura. Comunque, al di là della battuta, è sempre un equilibrio difficile quello della concezione che si ha delle istituzioni. Io, per la cultura che ho io, che affonda le radici nel mio impegno qui dentro nel lontano 1990, con la Democrazia Cristiana, sono per la democrazia rappresentativa, cioè le elezioni si fanno, qualcuno le vince, chi le vince ha il diritto di amministrare per cinque anni la città. Attiverà i canali partecipativi che meglio ritiene, se ritiene; se non ritiene non li attiverà e sulla base di tutto ciò e del suo operato dopo cinque anni verrà giudicato. Se confermato, vuol dire che il gradimento in città c'è per il lavoro fatto, se non confermato vuol dire che non c'è più il gradimento. Quindi questa per me è il cuore della democrazia. Certo dire che prima di queste soluzioni del bilancio partecipato le Amministrazioni non fossero mai state storicamente partecipative, e che ci voleva la Bonaldi I° versione, quella che dialogava molto con il Movimento 5 Stelle (addirittura al San Domenico hanno eletto un loro rappresentante). Tutto va contestualizzato: lei dialogava.

Comunque, al di là di questo, il quadro della democrazia è quello che ho descritto prima, a cui ha fatto cenno anche il Sindaco che dopo cinque anni di Amministrazione ha capito che le sue generose intuizioni iniziali si scontrano con le difficoltà della prassi amministrativa. Lo capirà il Movimento 5 Stelle quando dovrà amministrare. Spero che non accada, però se accadrà sarà nell'era del mai perché da soli non andate da nessuna parte, quando amministrerete con la Lega casomai.

Comunque dire che le Amministrazioni prima di queste invenzioni non fossero partecipative, un brontosauro come me lo nega decisamente, nel senso che sono nati in questa città i comitati di quartiere. Io ho ancora negli occhi quando il compianto Professor Leonardo Benevolo e famiglia, nella fase della revisione del Piano Regolatore, nei primi anni '90, faceva tutte le assemblee nei vari quartieri, a S. Bernardino, dappertutto. Si raccoglieva in un momento come quello la voce dei cittadini e la si raccoglie anche tutte le volte che i cittadini hanno diritto, sancito formalmente, di presentare le osservazioni nella fase della revisione. Quando si fa un bilancio, una Giunta mediamente sensata, se poi addirittura vuole spiegarlo al cittadino medio buon lavoro, ma una Giunta sensata, prima di costruirlo nella sua autonomia che è sacra, può anche fare un giro dei quartieri e raccogliere quelle che sono le opere che più sono attese, perché uno come dire si mette in sintonia col cittadino elettore anche in corso d'opera, non solo quando fa il programma inizio tornata amministrativa. Io almeno lo farei, ma credo che ogni tanto il Sindaco faccia il giro dei quartieri con la sua Amministrazione. Voi sareste tentati anche di andare a dire che siete molto bravi ma andrete anche ad ascoltare immagino le esigenze dei cittadini dei vari quartieri. Quindi tutto ciò è compatibile. Poi, come dire, questo istituzionalizzare il bilancio partecipativo può essere una strada innovativa da percorrere. Io non lo so, pare che io l'abbia sostenuta con particolare vigore. Forse l'ho fatto perché intanto governava la Bonaldi e quindi dovevo, però insomma mi avete dato una mano anche voi del Partito Democratico, quindi alla fine della fiera se è uscito all'unanimità, come dire abbiamo pensato tutti che avesse un valore provare anche delle forme di partecipazione.

Io, con le perplessità del caso ma anche con la non chiusura a particolare proposte di cambiamento, sicuramente non voterò contro la proposta del Consigliere Draghetti, ecco questo senz'altro. Più o meno ho

fatto intuire che la problematica è complessa, incrocia molto la concezione che abbiamo di democrazia e di amministrazione della cosa pubblica, e quindi io posso anche capire che un Sindaco dopo cinque anni faccia i conti con la realtà. Non gradisco molto, ripeto, che nella mia campagna elettorale fosse molto partecipativa e poi abbia scoperto che bisognava tirare i remi in barca, ma è una fortuna che ho avuto io tra le tante, però capisco che dopo cinque anni di Amministrazione uno faccia i conti con la realtà e piani sulla terraferma dopo aver volato a lungo nell'empireo, ecco. Grazie.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Bassi Marcello.

Consigliere Bassi Marcello (CREMA BENE COMUNE)

Grazie Presidente. Sarò brevissimo. Sull'argomento ho fatto una veloce ricerca e una veloce analisi, e anche in base alle varie informazioni che ho raccolto posso dire che concordo pienamente col Sindaco, nel senso che anch'io vedo il bilancio partecipativo poco democratico, nel senso che se si fa un'analisi dei risultati delle varie città dove il bilancio partecipativo è applicato, si rivolge prettamente ad un'élite, gente che ha capacità tecnologiche, perché buona parte viene svolto tramite l'utilizzo del mezzo tecnologico, e dall'altro gente che ha un'elevata scolarizzazione, quindi questo va sicuramente a escludere parte della cittadinanza, parte della cittadinanza che comunque è rappresentata democraticamente dalle persone che sono state elette. Questo è il mio breve intervento, ma concordo con l'approccio del Sindaco a riguardo.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Beretta.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA PER CREMA)

Notoriamente sono il più partecipativo in assoluto, anzi io pensavo onestamente dai banchi della maggioranza non uno ma due strumenti di partecipazione. A me spiace purtroppo (stasera lo dico con convinzione) perché io mi ricordo il Consiglio Comunale nel quale si approvò la mozione. Io alzai la manina ma dissi anche che proprio non ci credevo perché non ci ho mai creduto. L'ho sempre sostenuto ovunque. Il problema non era essere lungimiranti, il problema era intuire da subito, e a me spiace onestamente perché se qualche volta il Consigliere dei Cinque Stelle si fidasse un pochino di chi ha un po' di esperienza, gli avremmo detto: "Non farti fregare, non fare come con i bagolari, non andare con una mozione in Giunta pensando che te la approvano". Ascolta, tanto valeva che tu non la facessi, facevi una bella letterina all'amministrazione perché tornasse in Commissione per andare avanti col lavoro che era stato fatto. A quel punto obbligavi la Giunta a venire in Consiglio Comunale e obbligavi la maggioranza con un atto politico a revocare quell'atto. Te l'avrei insegnato! E' un errore grosso da un punto di vista politico essere venuti stasera a presentare una mozione, così ti hanno già liquidato la partecipazione per oggi, per domani, per dopodomani e peraltro ancora. Fidatevi qualche volta di chi ha 40 anni di esperienza in amministrazione e ha imparato da qualcuno che la politica la sapeva anche fare perché in quel modo avresti messo in difficoltà la maggioranza. Tu dovevi fare una letterina chiedendo di andare in Commissione per andare avanti con i lavori. Se loro non volevano andare avanti, venivano in Consiglio Comunale, si assumevano la responsabilità politica di farlo. A me spiace di aver votato allora perché il gruppo era tutto compatto, ma tuttora io non sono d'accordo anche se mi astengo insieme al mio gruppo, perché ci asteniamo.

Vorrei dire ai Cinque Stelle che non ci sono le condizioni per farlo, non ci sono! Che cosa mette a disposizione? 100.000 euro, per andare in 10 quartieri a dire che ne hanno 15.000 a disposizione? E con quali strumenti? Per decidere che cosa? Purtroppo, e questo io lo sottolineo, la sensibilità del cittadino di oggi non è quella che io ho vissuto, onestamente lo devo dire, trent'anni fa quando l'interesse generale era prioritario all'interesse particolare e questo è quello che hanno insegnato a me i miei genitori, mentre l'interesse di oggi del cittadino è di guardare fuori dalla propria porta se la riga è tirata bene, se c'è la buchetta o se c'è qualcos'altro, perché davvero c'è uno scadimento anche della sensibilità civica. A me non dispiace che si riporti nelle scuole questa scelta che ritengo davvero importante. Io questa cosa la condivido, e lo dico, perché c'è bisogno davvero di ripristinare anche culturalmente tra la gente, tra le persone, con noi genitori verso i nostri figli, incominciare a guardare all'interesse generale rispetto davvero alle quisquiglie, non perché non debbano essere risolti i problemi fuori dalla porta, ma perché a volte ce ne possono essere di più importanti rispetto evidentemente a quello.

E' difficile farlo. Si sbagliò allora ma siccome eravamo a un anno e mezzo dalle elezioni e un anno e mezzo era niente, dopodiché il Sindaco dice di aver verificato nel campo e in campagna elettorale è una posizione che non hanno più sostenuto.

Mi consenta, Signor Sindaco, io sotto questo punto la apprezzo, però da un punto di vista politico sbagliammo noi in Consiglio Comunale forse quella volta. Mi ci metto anch'io, ma abbiamo sbagliato noi perché abbiamo pensato che andare contro una cosa che rischiava di essere difficile da fare, pensavamo di essere attaccati dalla democrazia esterna rispetto all'istituzione, ma non era così. Dovevamo avere già il coraggio allora di dire: ci fossero gli strumenti per farla, la applichiamo, ma io non riesco davvero a leggervi gli strumenti per poter consentire questo tipo di partecipazione. Io non mi commuovo molto neanche della Giunta che fa il giro dei quartieri perché se il risultato dei giri nei quartieri è la rotondina dei Sabbioni, quella che c'è in piazza, quella che nessuno rispetta, me compreso, guardando che non ci sia il Vigile, tagliamo giù

tutti per via Cappuccini senza fare il giro. Lo fanno tutti, ve lo garantisco, il 99% fa così e non fa la rotonda. E' un atto di accusa, io lo dico, ma controllo che non ci siano i vigili e poi non posso essere multato a posteriori. Non ce n'è uno vi garantisco, perché se beccano uno che la fa normalmente gli dicono che non è tanto a posto. Però è stata fatta.

Il mio gruppo mi ha detto che dobbiamo astenerci e io mi astengo con convinzione, però davvero non ci sono le condizioni e mi dispiace per loro. Vorrei dire qualche volta gli amici del Cinque Stelle: "Ma se è così verrà la partecipazione perché qualche volta il Governo non ci chiede se siamo d'accordo con quello che fa? Perché la Regione Lombardia, dove amministriamo noi, qualche volta non ci chiede se siamo contenti delle cose che fa?"

L'unica cosa buona che abbiamo in questo Paese è la possibilità di andare a votare, e dovremmo impegnarci a convincere la gente che non andare a votare vuol dire consentire ai politici furbi di esserci per responsabilità nostra. Purtroppo però evidentemente ci stiamo comportando così bene che manca poco che se uno di noi non ha rubato è difficile che faccia molta carriera in politica, perché qui bene o male li stanno mettendo dentro un pochino tutti, a destra e a manca, e questa non è certamente una buona cosa.

Non la faccio più lunga perché credo che si sia capito molto bene com'era allora e come è adesso il mio punto di vista. Mi dispiace ma le condizioni non ci sono. Grazie.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Andrea Agazzi.

Consigliere Andrea Agazzi (LEGA NORD)

Grazie Presidente. Guardate, io con molta umiltà ho approcciato il tema dal momento in cui il Consigliere Draghetti ha depositato la mozione perché, devo confessare, assolutamente non ero a conoscenza di questa possibilità. I dubbi che sono emersi durante la discussione, devo essere sincero, sono dubbi che sono assolutamente venuti anche a me, però visto che il Sindaco prima ha citato il primo articolo che ha trovato inerente il Comune di Monza, se non ho capito male, senza neanche farlo apposta, oggi noi abbiamo avuto tutti questa copia sui banchi. In prima pagina si parla di partecipazione civica. Al Comune di Pioltello, che è amministrato dal centrosinistra, in 5.449 cittadini votano il bilancio partecipativo. Si sono destinati con questo bilancio partecipativo 300.000 euro a disposizione di tre aree: scuola, ambiente e mobilità, cultura-welfare e sport.

Io sono certamente sicuro che delle criticità ci possono essere e ci saranno sicuramente. Ho dei dubbi che come dire si riesca ad arrivare a un risultato soddisfacente perché le perplessità che sono state sollevate, vi confesso, sono esattamente le mie però sistemi di voto e tipologie di spesa con pareri anche (ovviamente devono esserci) dei vari uffici, questo esempio del centrosinistra dice che è possibile. Tra l'altro, non me ne voglia nessuno dei presenti, il Sindaco di Pioltello, Ivonne Cosciotti, mi dicono poi essere una renziana della prima ora, quindi penso che trovi anche abbastanza consenso all'interno del Partito Democratico di qualcuno che siede, ecco per dirvi che comunque un esempio c'è. Poi ribadisco, io sono stato molto attento agli interventi sia del Consigliere Agazzi che del Consigliere Beretta, perché penso anch'io effettivamente che se si voleva attuare una strategia politica un po' più fine (io la chiamo così) probabilmente si poteva attuare in maniera diversa.

Ribadisco anch'io tutti i dubbi che sono emersi e tendenzialmente come gruppo noi tendiamo anche noi all'astensione. Capisco qual era originariamente lo spirito di voler approvare all'unanimità questa mozione, però è curioso che io veda per l'appunto che ci sia un Comune come Pioltello, (veramente qui vicino, anzi purtroppo è balzato tristemente alle cronache qualche mese fa) che comunque indica una strada. Magari è una strada sbagliata? Probabilmente sì, però ecco evidentemente non c'è solamente il caso di Monza, che è deprecabile, da come ci ha letto il Sindaco, ma c'è anche un caso come quello di Pioltello che va addirittura sul giornale dell'ANCI, che è il faro un po' tecnico di quelli che sono tutti i Comuni d'Italia. Grazie.

Presidente. Grazie Consigliere. Permettete anche il mio intervento come Consigliere Comunale, visto che sono stato citato dal Consigliere Draghetti. Nella passata Amministrazione, in qualità di capogruppo, ha fatto bene a ricordare che io già allora ero titubante e poi alla fine uscimmo con un accordo di tutto il Consiglio Comunale di delegare alla Commissione competente il tentativo di provare a trovare diciamo un documento condiviso. Naturalmente le titubanze che avevo allora erano proprio quelle, cioè la difficoltà a trovare all'interno di tante idee diverse un punto di convergenza e la cosa infatti si è arenata proprio nella Commissione. Nel frattempo comunque non è che siamo stati con le mani in mano (volevo dire al Consigliere Draghetti) anche perché già nell'Amministrazione precedente ci sono stati tanti momenti di partecipazione al di là del fatto che non ci sia stato un bilancio partecipativo. Cito per esempio, come è già stato detto anche dal Consigliere Tiziana Stella, gli interventi all'housing sociale che sono frutto proprio di partecipazione attiva dei cittadini. Sto pensando a Crema Città Europea dello Sport e alla Commissione Sport conseguente, e lì è una partecipazione attiva di tutte le società sportive e delle associazioni in momenti partecipativi a livello comunale. Sto pensando a Fare Legami, alla Consulta, sto pensando a Think in Crema che ha coinvolto tante persone competenti in materia proprio di territorio. Queste sono tutte aperture su partecipazione.

Ripeto, dubbi ne avevo allora, poi abbiamo trovato una convergenza comune per trovare una soluzione. Non ci sono state poi da parte della Commissione le capacità di trovare un punto di sintesi e correttamente nel programma elettorale successivo il ragionamento è stato che forse non era quello il punto cui tendere, cioè un bilancio partecipato, ma trovare una partecipazione attiva in una forma diversa. Quindi io non ho nessun tipo di problema questa sera, in qualità di Consigliere Comunale, a votare contro a questa mozione. Dichiaro adesso chiusa la discussione e apro le dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Lopopolo.

Consigliere Francesco Lopopolo (CITTADINI IN COMUNE)

Buonasera. Rubo solo penso 15 secondi. Qualsiasi principio anche il più alto deve tenere conto della realtà e della possibilità poi di poterlo attuare. Bene il principio ma difficile attuarlo. La partecipazione può essere sicuramente migliorata in questa amministrazione, ma attualmente secondo me va già bene con tutti gli strumenti elencati dai colleghi Consiglieri. Pertanto annuncio il voto contrario alla mozione e chiaramente favorevole alla continuazione della partecipazione.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Rossi.

Consigliere Rossi Gianantonio (PARTITO DEMOCRATICO)

Tornando alla richiesta fatta dalla Consigliera Zanibelli, vorrei precisare già quanto detto dal Sindaco che il bilancio partecipativo non fa parte del mandato amministrativo e che questa maggioranza, pur in presenza dello stesso Sindaco, in continuità è una maggioranza politica diversa in quanto non ci sono più i Consiglieri di Rifondazione Comunista e numerosi Consiglieri Comunali sono cambiati. Quindi non si può a questo punto chiedere una continuità amministrativa che di fatto non c'è.

Tornando al discorso generale la parola democrazia è tale se è coniugata con la parola partecipazione. A questo proposito vorrei far presente che nel momento in cui per esempio in un Comune si presenta una sola lista, il Sindaco, se non è eletto dal 51% dei cittadini, non può essere eletto viene e mandato il Commissario. Significa che la democrazia presuppone la partecipazione. Se noi guardiamo la partecipazione ai vari dibattiti nei quartieri, è limitata a poche decine di persone nelle migliori ipotesi. Ho partecipato a una consulta per Crema centro in cui c'erano 8 persone. Quindi diciamo che i tempi non sono sicuramente maturi. Soprattutto io sono contrario per una questione di principio perché un numero limitato di persone avrebbe un'influenza sulle scelte amministrative determinando dei cittadini di serie A e di serie B. Quelli di serie A, che sono i cittadini che più sono propensi alla partecipazione, che avrebbero un maggior diritto di incidere, e i cittadini di serie B che sono tutti quelli che sono andati a votare e che hanno eletto della persone in loro rappresentanza per esplicitare il mandato elettorale, che potrebbero essere confutati nelle loro scelte per quanto riguarda naturalmente le entità messe a disposizione dei Consigli di Quartiere in questo caso.

Quindi io sono contrario per questo. Ho già dichiarato anche che l'aumento dei centri di spesa provoca solo inefficacia e inefficienza. Grazie.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Andrea Agazzi.

Consigliere Andrea Agazzi (LEGA NORD)

Grazie Presidente. Io ribadisco un attimino quello che stavo dicendo prima perché il caso di Pioltello comunque sembra interessante, lo leggo veramente interessante. Potrei prendere una lezione dal centrosinistra, almeno devo capire da quale centrosinistra. Pioltello ha una popolazione di quasi 37.000 abitanti e delle 38 proposte presentate 30 sono quelle che hanno superato l'esame di fattibilità tecnica e finanziaria e che sono andate al voto a marzo quando ogni votante ha potuto esprimere tre scelte per area tematica. Il Sindaco poi ammette la complessità dell'iniziativa, che è effettivamente una cosa non proprio facile da mettere in piedi, però si porta a partecipare più di 5.000 cittadini che rappresentano quasi un terzo della popolazione. Quello che mi chiedo, andando a memoria rispetto all'intervento del Sindaco, è se sbaglia lei, Sindaco, a dire che non si può fare o sbaglia il Sindaco Ivonne Cosciotti a dire che si fa. Quindi è curioso comunque vedere quanta differenza possa esserci in così pochi chilometri rispetto a un tema di questo tipo. Io quantomeno suggerirei (e secondo me poi il collega Draghetti forse lo potrà concretizzare) di provare a riprendere in mano il discorso perché, per quanto concordo con il Consigliere Beretta e con il Consigliere Agazzi delle difficoltà che eventualmente possono emergere, ribadisco, è curioso che ci sia un caso così vicino che riesca a produrre questi numeri. Almeno fare un tentativo, quantomeno lo dico con la mia inesperienza, non avendo partecipato ai lavori della consiliatura precedente, mi piacerebbe scontrarmi concretamente davanti a questi problemi. Però ecco c'è comunque una cosa positiva, lasciando perdere tutti quelli che possono essere i problemi tecnici che certamente emergeranno. La cosa positiva è che comunque a portare più gente a partecipazione rispetto a questi temi che sono molto complessi, perché anch'io da Consigliere Comunale non avrei la minima possibilità di mettere in piedi neanche mezzo emendamento se non ci fossero gli uffici, quindi assolutamente il tema è complesso, però riuscire ad avvicinare tanti cittadini a questo tema, forse potrebbe anche dire in un futuro di poter ampliare la prospettiva dei possibili futuri amministratori.

Il nostro voto sarà di astensione però ribadisco tutta la nostra attenzione al tema. Grazie.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Antonio Agazzi.

Consigliere Antonio Agazzi (FORZA ITALIA PER CREMA)

Davvero brevemente. Mi veniva da pensare, dopo il dibattito di questa sera e le conclusioni che ormai sono evidenti, al fatto che anche in quest'Aula, nel nostro piccolo, viene meno uno dei tanti miti della sinistra: la partecipazione. Gaber diceva che "la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione". In genere si invoca la partecipazione, che sconfina nell'assemblearismo, da parte delle forze che non stanno governando perché la si mette tra i piedi al percorso di chi invece ha avuto l'onore di governare. Questa è la verità dei fatti. Molto spesso la sinistra che era all'opposizione (per 50 anni noi della Democrazia Cristiana siamo riusciti a tenerla in quella condizione con gli alleati), ecco chi invocava comitati, partecipazione, in genere è chi voleva disturbare. Voglio dire che in genere la partecipazione viene invocata da chi sta in minoranza, che poi quando va al Governo si accorge insomma che tutto sommato è un'altra cosa. Aveva proprio ragione il compianto onorevole Aldo Moro quando voleva coinvolgere costituzionalmente nella responsabilità di governo il PCI e le sinistre perché così si sono evolute fino al punto da negare i propri miti originari, quelli della partecipazione, perché hanno capito che nella prassi amministrativa e di governo ci sono delle assunzioni di responsabilità che il corpo elettorale ti ha dato, in qualche misura ti ha delegato. Poi lo potrai consultare periodicamente ma così è.

Quindi fatte tutte queste riflessioni, nella speranza che questa non sia la pietra tombale rispetto alla valutazione, io mi accodo a quello che ha detto Andrea Agazzi due secondi fa, cioè se vi è la possibilità che la Commissione Statuto e Regolamenti acquisisca qualche esperienza virtuosa, qualche regolamento che ha dimostrato di funzionare, e c'è una genuina volontà di provare a sperimentarlo, se è fattibile, io non farei calare la pietra tombale, però non lo so ecco. Lui ha citato Pioltello, magari ci sono delle esperienze virtuose in cui la cosa funziona. Io ho le mie perplessità. Come gruppo consiliare ci asteniamo.

Presidente. Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Draghetti.

Consigliere Manuel Draghetti (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente. Partirei da una frase che aveva pronunciato il Consigliere Rossi nel suo primo intervento definendo il cittadino 'privo della dimensione a livello comunale'. E' un vizio un po' generale, soprattutto di questa Amministrazione ma un po' di tutte le sinistre, di considerare i cittadini (non è una parolaccia Presidente) 'deficienti' cioè che deficono, che mancano di qualcosa, quando in realtà questa potrebbe essere l'opportunità di instradarli in un percorso, fargli capire determinate dinamiche. Anche sulla fattibilità delle risorse, come abbiamo visto anche sull'esempio di Pioltello, sul giornalino proprio di oggi che ha citato appunto il collega Andrea Agazzi, ci sono dei paletti dove appunto determinate proposte, se non vanno a rispettare tutte le clausole previste dai regolamenti e dalle dinamiche del bilancio del Comune, ovviamente non possono passare. Quindi anche questo provare a mettere confusione e fumo rispetto agli interventi che hanno caratterizzato quasi tutti i Consiglieri nel denigrare la proposta di bilancio partecipato, quasi come se fosse una cosa non applicabile, che non viene applicata in nessun Comune. Mi rivolgo al collega Antonio Agazzi: là dove noi governiamo i Comuni, come Movimento 5 Stelle, applichiamo il Regolamento del bilancio partecipato, quindi rigetto l'accusa. Faccio l'esempio di altre realtà. Roma ovviamente è una realtà dalle dimensioni diciamo di metratura quadra otto volte Parigi, quindi è un po' magari anche difficile, ma per città delle dimensioni di Crema, o leggermente più piccole o leggermente più grandi, è una cosa assolutamente fattibile. Forse alla Giunta non piace perché preferisce interfacciarsi con tutti quei gruppi precostituiti all'interno della città, o costituiti dalla Giunta stessa, dove molto spesso all'interno di questi gruppi ci sono le pedine del Partito Democratico, delle liste del Partito Democratico, messe lì per avere una rappresentanza nei gangli della città, realtà che sono create ad hoc. In quasi tutte le associazioni e nei gruppi organizzati, ai massimi livelli ci sono persone candidate, o che si sono candidate, nelle vostre liste, quindi se mi dite che queste sono associazioni apartitiche, che si interfacciano con la città in maniera diciamo così al di fuori delle parti politiche, non è il caso. Quindi creare uno strumento oggettivo che possa essere utilizzato da tutti i cittadini, e non solo da chi ha determinate possibilità, penso che sia un'esperienza che già molte altre Amministrazioni hanno fatto. Oggi abbiamo la prova che l'Amministrazione di Crema non vuole attuare questo esempio virtuoso di molte città (è inutile da parte del Sindaco andare su Google per cercare il primo articolo che capita) e quindi dichiaro il mio voto favorevole.

Presidente. Grazie Consigliere. Pongo ai voti l'allegata mozione presentata il 07.11.2018 dal consigliere Manuel Draghetti con il seguente oggetto: "Un bilancio partecipativo per Crema".

La votazione avvenuta per alzata di mano dà il seguente esito:

voti favorevoli n. 1 (Draghetti)

voti contrari n. 13

astenuti n. 5 (Beretta, Zanibelli, Agazzi Antonio, Agazzi Andrea, Filipponi).

La mozione non è approvata

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
Gianluca Giosi

Il Segretario Generale
Gianmaria Ventura

(atto sottoscritto digitalmente)